

Il Mattino

- 1 Lo studio - [Lo stress da lavoro è sindrome](#)
- 2 Ricerca - [Sì, i trapianti di staminali cerebrali sono sicuri](#)
- 3 Unisannio - [L'università e il sogno di una notte da attori](#)

Il Sannio Quotidiano

- 4 L'iniziativa - [La corruzione un male da vincere](#)

WEB MAGAZINE**RaiGr1Economia**

[Nuove barriere americane. Interviene Emiliano Brancaccio](#)

Ottopagine

[L'Unisannio a Velletri dal comitato atlantico italiano](#)

Anteprima24

[Unisannio e ATA-Comitato Atlantico Italiano: continua la partnership](#)

GazzettaBenevento

[Conferenza stampa di presentazione delle gare ufficiali previste dal calendario dell'Universiade 2019](#)

[Unisannio ha partecipato alle giornate di studio organizzate a Velletri dal Comitato Atlantico Italiano](#)

IlQuaderno

[Continua la partnership tra Unisannio e ATA-Comitato Atlantico Italiano](#)

Scuola24-II Sole24Ore

[Accordo Confindustria-Cnr per 60 borse di dottorato industriale](#)

[Luce verde del Cnr all'assunzione di 416 ricercatori e tecnologi](#)

[Cyber Security - A Bologna il master in "formula weekend", in palio 11 borse di studio](#)



Lo studio Lo stress da lavoro è sindrome

► L'Organizzazione mondiale della sanità riconosce il "burnout" come un disturbo che ha bisogno di cure



IL CASO

Lo stress da lavoro è ufficialmente una sindrome, anche se non una malattia. Che la tensione data da situazioni difficili sul luogo di lavoro o quella altrettanto seria sofferta da chi un'occupazione non ce l'ha potesse causare disturbi di salute era noto. Ma fino a ieri, cioè quando l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha sdoganato il cosiddetto "burnout" (letteralmente "esaurimento", "crollo"), non c'era alcun riconoscimento formale.

I PALETTI

Inizialmente l'agenzia speciale dell'Onu per la salute aveva lasciato intendere che si trattasse invece di una malattia dopo averlo inserito erroneamente per la prima volta nell'elenco delle malattie. Poi ha aggiustato il tiro, specificando che il burnout resta un fenomeno occupazionale (stress da lavoro) per il quale si

può cercare una cura ma che non è una condizione medica. L'Oms ha anche fornito direttive ai medici per diagnosticare tale condizione: se ne può essere affetti quando si riscontrano sintomi come mancanza di energia o spossamento, aumento dell'isolamento dal lavoro o sensazioni di negatività e cinismo legati al lavoro, diminuzione dell'efficacia professionale. L'Oms ha anche specificato che prima di dare una diagnosi di burnout occorre anche escludere altri disturbi che presentano sintomi simili, come ad esempio il disturbo dell'adattamento, l'ansia o la depressione.

L'AGENZIA SPECIALE DELL'ONU HA FORNITO DIRETTIVE PER LA DIAGNOSI: TRA I SINTOMI NEGATIVITÀ E CINISMO LEGATI ALL'OCCUPAZIONE

Inoltre il burnout è una condizione che si riferisce solo a un contesto lavorativo e non può essere estesa anche ad altre aree della vita.

Di burnout gli studiosi avevano già parlato qualche decennio fa. Il primo a occuparsene è stato lo psicologo Herbert Freudenber-

ger, con un articolo scientifico pubblicato nel 1974, in cui si parlava di una sindrome che si riferiva però principalmente a professioni cosiddette "di aiuto", come quelle di infermieri e dottori ed estesa poi più in generale a persone che si occupano di assistenza o che entrano continuamente in

contatto con altre che vivono stati di disagio o sofferenza. Oggi, secondo l'Istituto Nazionale della Salute americano, chiunque può soffrire di burnout, dalla celebrità alla casalinga passando per le persone in carriera e agli impiegati sovraccaricati di lavoro. Secondo l'ultimo sondaggio di Gallup, in Usa un impiegato su quattro ha a che fare con il burnout sempre o spesso e un altro 44% dice di soffrirne a volte.

La ricerca

Cardiopatici, solo 1 su 10 segue le terapie

Meno del 10% delle persone con insufficienza cardiaca segue le indicazioni del medico sul ridurre il consumo di sale e liquidi, pesarsi tutti i giorni, e fare attività fisica. Quelli che vivono da soli sono i pazienti più indisciplinati da questo punto di vista, come ha verificato uno studio dell'università di Wroclaw, in Polonia, presentato al congresso della Società

europea di cardiologia. «La solitudine è il più importante fattore che permette di prevedere se il paziente seguirà i consigli o meno - commenta Beata Jankowska-Polaska, coordinatrice dello studio - Chi è da solo si comporta peggio in tutte le aree. I familiari hanno un ruolo centrale nell'aiutare i malati, a seguire le raccomandazioni mediche».

LE CURE

L'Oms non ha tuttavia stabilito quali siano le cure per questa sindrome. Si tratta comunque di un passo in avanti soprattutto per quelle società, come quella americana, dove la cultura aziendale spinge gli impiegati al limite per massimizzare la produttività. In Italia proprio in questi giorni si parla dell'aumento dei suicidi nelle forze di polizia, 21 solo nei primi cinque mesi del 2019.

Francesco Malfetano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sla, i trapianti di staminali cerebrali sono sicuri

I DATI

Sono sicuri i trapianti di staminali umane cerebrali contro la Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla) e c'è l'ok alla fase 2 dei test per le risposte sull'efficacia.

I dati sono stati pubblicati su "Stem Cells Translational Medicine" a 5 anni dai test di fase 1 condotti dal 2012 al 2015 da Angelo Vescovi e Letizia Mazzini negli ospedali Maggiore della Carità di Novara e S. Maria di Terni, Università di Padova e Istituto Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo. Si tratta del «primo esempio in Europa del trapianto chirurgico di un vero farmaco cellulare», rileva in una nota la Fondazione Revert.

Un farmaco cellulare permette di trapiantare le stesse cellule in tutti i pazienti con effetti riproducibili in modo «altamente standardizzato e prodotto in regime farmaceutico di Good Clinical Practice, in grado pertanto di rispettare i criteri di sterilità e sicurezza imposte dagli enti di controllo. Diciotto i pazienti arruolati: dopo il trattamento la malattia non si è aggravata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il teatro L'università e il sogno di una notte da attori

Achille Mottola a pag. 32



L'università e il sogno di una notte da attori



Achille Mottola

E immortale. «Sogno di una notte di mezza estate», una delle opere più belle di William Shakespeare, commedia immersa in un'atmosfera fantastica e affascinante, è sempre capace di suscitare emozioni e meraviglia. E proprio con la rappresentazione del capolavoro shakespeariano riprendono le attività del Centro Universitario Teatrale dell'Università degli Studi del Sannio. Oggi, alle ore 17, presso il Teatro Massimo, in via Perasso, sarà presentato uno spettacolo realizzato interamente da giovani e studenti dell'Università del Sannio, in collaborazione della Compagnia teatrale «La Fermata», per la regia di Francesco Teselli. Scenografia e costumi sono a cura di Medea Camuso. Ecco gli attori impegnati nella rappresentazione teatrale: Michele Cianciulli, Antonio Ciarla, Simone De Vita, Mariagiovanna Durante, Delia Filippella, Tommaso Giannotta, Antonio Paolo Guarino, Ludovico Lucci, Antonio Martuscelli, Floriana Pacifico, Francesco Procacci, Sabrina Saati, Chiara Tudisco, Martina Verdicchio, Melissa Uva, Daniela Zendoli. Il titolo della commedia dice già molto. «Di mezza estate» ricorda tanto quel dantesco

«nel mezzo del cammin di nostra vita...» e infatti Shakespeare nel 1595 – data orientativa della prima stesura dell'opera – doveva avere intorno ai 30 anni, la mezza estate della sua vita. La parte «attiva» della sua condizione mentale, Teseo, (l'eroe mitico uscito dal labirinto delle sue passioni) vuole unirsi in matrimonio con Ippolita (la regina delle Amazzoni, colei che ha domato i cavalli delle sensazioni). In realtà Teseo non ha fatto altro che «vincerla con la spada», per questo spesso la futura regina viene rappresentata contrariata (com'è interpretata, ad esempio, nella versione cinematografica di Hoffman). «È stato un laboratorio meraviglioso, sia sotto il profilo umano sia sotto quello artistico-culturale, il nostro grazie va al Centro Universitario Teatrale e all'Università degli studi del Sannio – afferma il regista Francesco Teselli –; la messa in scena di questo grande classico, «Sogno di una notte di mezza estate», vi stupirà: non il solito bosco incantato, ma una vera e propria esperienza onirica in cui anche l'inconscio – del pubblico specialmente – giocherà il suo ruolo». L'ingresso al teatro è libero e gratuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La XIV edizione del laboratorio "Cittadinanza Attiva"

L'iniziativa del Centro Studi Bachelet ha raccolto consensi

La corruzione un male da vincere

Esperti e giovani si sono confrontati su un tema di grande attualità



■ S. Durante e M. Di Libero*

Un appuntamento ormai fisso per gli alunni dell'Istituto "Carafa Giustiniani", considerata l'importanza e le finalità dell'iniziativa è la partecipazione al "Corso di Cittadinanza Attiva". L'evento, giunto alla quattordicesima edizione, è organizzato dal Centro Studi Sociali Bachelet. Il tema che è stato affrontato quest'anno "La Corruzione", oltre ad essere di grande attualità, ha visto la partecipazione e il contributo di esponenti di assoluto rilievo. All'inaugurazione, che si è tenuta presso il Centro Pastorale Emmaus, di Cerreto, è intervenuto il Prefetto di Benevento, Francesco Antonio Cappetta. L'incontro era stato aperto dai saluti dei presidenti, Patrizia

Lombardi del Ciss "Bachelet" e Paolo De Nardis del "S. Pio V". Da segnalare gli incontri laboratoriali a cui hanno partecipato gli alunni a Sessa Aurunca con Monsignore Orazio Piazza e il professore Giuseppe Acocella, successivamente presso la Questura di Benevento con intervento del Questore, Giuseppe Bellasai e presso il dipartimento "Demm" dell'Università del Sannio. Da sottolineare la partecipazione agli altri convegni dei professori Di Giacomo, Verde e Sepe. Infine gli incontri si sono conclusi con un dialogo a cui ha partecipato il presidente dell'Autorità Italiana Anticorruzione, Raffaele Cantone.

(*Classe V SLA)